

la elezione in cui abbiamo applicato tale principio.

Prima di cessare circa le ingerenze governative, è in me dovere di lealtà dichiarare che il nome dell'onorevole Roberto Galli, la nostra inchiesta fu fatto bensì, ma non dalle autorità. Le ingerenze si attribuivano all'azione di chi avvicinava il ministro dell'interno, ma che in queste avesse parte l'onorevole Galli lo accennò solo l'avvocato Nelli, quando, riferendo un colloquio passato fra me ed il prefetto di Masso a proposito della rimozione dall'ufficio di sindaco che il prefetto, secondo il Nelli, avrebbe detto ordinata da Roma con lettera firmata dal Pili o dal Galli, ed il teste disse non ricordarlo bene.

Voci. Ai voti, ai voti!

**Morelli-Gualtierotti, relatore.** Ho un'altra dichiarazione da fare a questo riguardo.

L'onorevole Socci rilevò che il Comitato aveva citato gli onorevoli Basetti, Pelano e Cimati, benchè ricordati durante la inchiesta da qualche testimone.

Tanto era vivo in tutti il desiderio di scoprire la verità che esaminammo d'ufficio un numero grande di testimoni: ma creda l'onorevole Socci che tutto stava a far parere a priori inconcludenti le deposizioni di quei nostri colleghi, estranei agli avvenimenti di quel Collegio, e fu solo per questo che non le raccogliemmo.

Il relatore fu cambiato perchè, come ha detto l'onorevole presidente, rimase in minoranza nel Comitato e nella Giunta, io ebbi il cuore non ambito di sostituirlo e credo che solo le conclusioni della minoranza sieno appoggiate ad argomenti indubitati, ma credo che niuno abbia il diritto di porre in dubbio la sincerità delle nostre convinzioni. (*Applausi*).

**Presidente.** Do la facoltà di parlare all'onorevole Tortarolo, e lo prego di tener conto delle condizioni della Camera!

**Tortarolo.** Tengo conto delle condizioni della Camera. Sarò brevissimo. Mi limiterò a risposte categoriche rivolte a coloro i quali mi hanno ripetutamente domandate spiegazioni terminate.

Mi si domanda perchè io non sono più presente; ma questo è patente, dopo le dichiarazioni state fatte da chi avea diritto di parlare in nome dell'intera Giunta, cioè dal-

l'onorevole Torrigiani, vice-presidente della stessa.

Mi si domanda quale sia stato il mio giudizio intorno ai fatti denunciati dall'onorevole Socci. Io rispondo senza esitanza che sono veri i fatti di corruzione, vere le pressioni individuali, vere le pressioni, le minacce, le intimidazioni delle autorità costituite.

Anzi dichiaro, per debito di lealtà, che essendo io stato richiesto dall'onorevole Socci, il quale desiderava conoscere il mio giudizio ed avere documenti sulla quistione, risposi che i documenti stavano a disposizione d'ogni deputato nella segreteria della Camera. Quanto al mio giudizio, non esitai a manifestarglielo, consegnando a lui le note scritte da me con la scorta dei documenti, per adempiere al mio ufficio di relatore.

**Aprile.** Male! male!

**Tortarolo.** Questo spiega perchè l'onorevole Morelli-Gualtierotti si esprimeva testè con fine ironia sulle *troppo precise informazioni* dell'onorevole Socci; ma spiega eziandio il mio obbligo di dichiarare esattissime le accuse gravissime dell'onorevole Socci. Ed in questi rapporti intervenuti coll'amico Socci, non vi è nulla di male, nulla meritevole di censura; poichè, ad istruttoria finita, era mio obbligo rispondere a chiunque mi avesse interrogato sui fatti.

Mi si domandano i motivi della discrepanza tra il presidente e il relatore del Comitato inquirente, e tra la maggioranza del Comitato stesso. È semplicissima la risposta. Io ho giudicato offesa la pubblica moralità dagli atti di corruzione, ho creduta violata la libertà del voto dalla inaudita ingerenza delle autorità costituite.

La maggioranza del Comitato ebbe invece un'impressione diversa: e l'onorevole Morelli-Gualtierotti afferma, a nome della maggioranza, che gli atti di corruzione, violenza, intimidazione, non potevano avere influenza alcuna sul risultato dell'elezione. (*Oh! Oh! — Sorprese e rumori*).

L'onorevole Gualtierotti si dilungò a dimostrare che tutti i fatti riprovevoli mancarono di effetto efficace sul risultato della elezione; non riuscì però a dimostrare che i fatti non sieno intervenuti. Io non divido la sua opinione, vari testimoni non la dividono: ed al postutto l'onorevole Morelli-Gualtierotti viene a sostenere che il tentato cri-